

che lottano all'ombra delle Costituzioni debbono essere costituzionali. (*Vivi rumori*)

Molte voci. Ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Scusi, il deputato Brofferio non ha detto questo, chè altrimenti non l'avrei lasciato continuare. Non ha detto che vi potessero essere partiti contrari alla Costituzione. È inutile quindi ch'ella prenda a confutarlo.

SANGUINETTI. Prego il signor presidente di volermi lasciare continuare, e vedrà che non ho torto. (*Rumori prolungati*)

PRESIDENTE. Prego la Camera di lasciar soggiungere qualche parola all'oratore.

SANGUINETTI. Qual era la questione che si è sollevata? La questione stava qui.

Secondo la proposta Brofferio si dovevano accettare coi gradi di ufficiali e pagare da uno Stato costituzionale coloro che tuttora sono repubblicani, e sono nemici della Costituzione. (*Rumori continui*)

PRESIDENTE. Non è questa la proposta del deputato Brofferio.

SANGUINETTI. In tal caso desisto dal parlare.

BROGLIO. Domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. È finita la discussione.

BROGLIO, relatore. Come relatore io avrei avuto diritto di prendere la parola per chiudere la discussione; ma, dopo l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Bixio, mi parve che si potesse andare ai voti senz'altro; ed in questo senso rinuncio alla parola. (*Bene! Ai voti! ai voti! Vivissimi segni d'impazienza*)

PRESIDENTE. Darò lettura dell'ordine del giorno proposto dal deputato Bixio:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, dichiara che tutti coloro che hanno combattuto per l'indipendenza nazionale hanno bene meritato dell'Italia. » (*Bisbiglio a sinistra*)

Lo metto ai voti.

MACCHI. (*Con forza*) Chiedo di parlare contro quest'ordine del giorno.

Voci. Ai voti! La chiusura! la chiusura! (*Rumori*)

PRESIDENTE. Parli il deputato Macchi.

MACCHI. Pare a me che il dire che coloro i quali hanno combattuto per l'indipendenza italiana sono benemeriti della patria, sia un pleonaso. (*Con calore*) Ma abbiamo noi bisogno di dirlo? Havvi forse alcuno che ponga in dubbio che coloro i quali pugnarono per la libertà e per la indipendenza d'Italia sono benemeriti della patria? (*Segni di assenso a sinistra — Rumori d'impazienza*)

PRESIDENTE. Prego la Camera a voler fare un po' di silenzio.

Numerose voci. La chiusura! la chiusura!

MACCHI. Dal momento che furono posti in questione quelli che combatterono a Venezia, noi abbiamo creduto di dover parlare eziandio per quelli di Roma, nè sappiamo scorgere la ragione per cui questo nome di Roma abbia qui nella Camera da far paura o raccapriccio. (*Oh! oh! Segni di disapprovazione al centro ed alla destra*)

PRESIDENTE. (*Con forza*) Osservo all'onorevole Macchi che nessuno ha qui manifestato questi sentimenti.

MACCHI. Per questo noi crediamo quest'ordine del giorno perfettamente superfluo.

BIXIO. Prego la Camera a volermi permettere due sole parole. (*La chiusura! Ai voti! Parli! parli!*)

Io credo che quello che qui ci divide sia che i combattenti

di Roma si trovarono a difendere una bandiera repubblicana. (*Movimenti diversi*) Ma la questione non è di repubblica o di altra forma di governo; quelli che combatterono e là ed altrove erano Italiani che offrivano il loro sangue per l'Italia. La questione fu portata sul campo dei partiti, e bisogna da questo sollevarla più in alto. (*Movimenti a sinistra*) Se noi andiamo a cercare che cosa uno ha scritto, che cosa ha pubblicato, non la finiremo più. Bisogna alzarsi al di sopra di queste meschine questioni. . .

BROFFERIO. Chiedo di parlare.

BIXIO. . . . e dire che tutti quelli i quali hanno combattuto in Italia per la libertà sono benemeriti della patria. (*È inutile!*) A dire delle verità ci è sempre tempo e fa sempre bene. (*Rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego nuovamente la Camera a voler fare un po' di silenzio ed a non lasciarsi trasportare a tali segni d'impazienza. . .

BROFFERIO. Io aveva chiesto di parlare. . .

Molte voci. No! no! La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta. . .

BROFFERIO. Mi perdoni signor presidente, io sarò brevissimo.

Molte voci. Ai voti! ai voti! Ha già parlato quattro volte!

PRESIDENTE. Essendosi chiesta la chiusura, domando se sia appoggiata.

(*È appoggiata.*)

BROFFERIO. Allora chiedo di parlare contro la chiusura. (*Nuovi segni d'impazienza*)

BROFFERIO. Piuttostochè accettare la proposta che ha fatto il generale Bixio, io accetterei le parole che ha detto il conte Cavour.

Il conte Cavour ha detto: riconosco che tutti quelli che hanno combattuto a Roma resero servizio alla patria.

Io domando che si dica in un ordine del giorno ciò che ci disse il conte di Cavour. (*A sinistra: Bene!*)

Ecco il mio ordine del giorno:

« La Camera dichiara che tutti quelli che hanno combattuto a Roma hanno reso servizio alla patria, e passa all'ordine del giorno. »

DI CAVOUR C., presidente del Consiglio. L'onorevole Bixio, avendo detto che prendeva atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, ha proposto un ordine del giorno molto più ampio di questo che presenta l'onorevole Brofferio.

Io ho detto non solo che tutti quelli che avevano combattuto a Roma avevano ben meritato della patria, ma ho soggiunto altresì che, se fra questi combattenti vi fossero alcuni che per circostanze indipendenti dalla loro volontà, per cause di forza maggiore non avessero potuto prendere parte alle guerre successive, e non si trovino in un campo ostile all'ordine di cose attuale, si avrà riguardo alla loro condizione. Ed in vero, o signori, sarà un campo di poche persone, ma un campo ostile alle cose attuali esiste; quindi, se gli individui da me indicati hanno diritto a che il Governo prenda la loro condizione in seria considerazione, e faccia per loro ad un di presso quello che si è fatto per quelli che hanno combattuto a Venezia, il Governo lo farà; e ciò è espresso nell'ordine del giorno dell'onorevole deputato Bixio molto più ampiamente che non nella sola dichiarazione che informa la proposta dell'onorevole Brofferio.

Dappoichè si è fatta una proposta di dichiarare tutti quelli che hanno combattuto per l'indipendenza italiana benemeriti dell'Italia, mi scusi l'onorevole Brofferio, è un errore il volerla restringere.